

MUSICA AL LAVORO - L'associazione Concerto ha proposto il breve e poetico capolavoro "Toyland" che ha commosso gli spettatori



Una notte bianca dedicata alla Shoah



A sinistra Carla Antonini e gli attori Isidori e Rossi durante il reading. A destra i Misfatto, che hanno concluso in bellezza la notte bianca al Mandela (foto Franzini)



PIACENZA - Il Giorno della Memoria dell'Olocausto è una ricorrenza da celebrare e da difendere per sempre, ma con il suo reiterarsi anno dopo anno rischia di impaludarsi nella retorica e perdere così il suo valore. La notte bianca dedicata al ricordo della Shoah di venerdì sera all'auditorium Nelson Mandela in Camera del Lavoro (organizzata da Arci e Cgil all'interno della rassegna "Musica al lavoro" con la supervisione artistica di Luca Garlaschelli) si è rivelata un evento importante proprio perché ha tentato con successo (anche di pubblico, eterogeneo e numeroso) di svecchiare formule celebrative fin troppo consolidate offrendo un calderone di linguaggi e proposte trasversale.

Un esperimento coraggioso che con ogni probabilità verrà sviluppato secondo questa formula anche l'anno prossimo: sarà l'occasione per perfezionare alcuni dettagli "registici" qui lasciati, anche volutamente, un po' all'estemporaneità,

Salendo i gradini di una scala di fragole per non dimenticare, reading e musica

Successo per la messa in scena della Antonini con Marengi, Spelta, Isidori e Rossi e l'applauditissimo Kletzband Trio con la performance finale di Finotti e Misfatto

impostazione che ha reso la serata particolarmente viva e sincera.

Episodio cruciale e molto applaudito della notte bianca è stato il reading teatrale *Una scala per le fragole* (già realizzato e particolarmente apprezzato anche nella mattinata, ai Teatini, per i ragazzi delle scuole), sviluppato in forma scenica dall'autrice e instancabile ricercatrice Carla Antonini a partire dal suo libro storico *Piacenza 1938-45 Le leggi razziali* in sinergia con le quattro

voci recitanti coinvolte (tutti bravi, concentrati, intensi e austeri al punto giusto: Sara Marengi e Cristina Spelta de Le Stagnotte, oltre a Luca Isidori e Tino Rossi) e con il validissimo Kletzband Trio (con Garlaschelli al contrabbasso e altri due eccellenti musicisti quali Erio Reverberi al violino e Gain Pietro Marazza alla fisarmonica), che ha commentato la recitazione con una colonna sonora di elegante, grave e struggente vitalità elaborata a partire dal grande repertorio

tradizionale della musica Kletzmer.

Lo spettacolo, nonostante la durezza del tema e la preponderanza dell'approccio documentale, grazie al ritmo e al continuo fondersi e rincorrersi del piano storico di contesto con quello narrativo, è risultato toccante e coinvolgente. Frutto delle imponenti ricerche della Antonini negli archivi cittadini, di incontri, interviste, ricostruzioni e di uno scavo profondo tra documenti e ritrovamenti dei più dispa-

ti (diari, lettere, memorie, foto, atti della questura, estratti giornalistici de "La Scure" e molto altro), racconta e intreccia con incredibile dovizia di dettagli storie pazzesche di persone e famiglie ebraiche piacentine che dal '38, con l'avvento delle leggi razziali, divennero da fedeli sudditi del regime a nemici della patria: perseguitati, vessati e discriminati con folle accanimento, dunque deportati e uccisi.

Di applausi ne ha scatenati anche il piccolo, poetico, vi-

brante capolavoro filmico *Toyland* del tedesco Jochen Alexander Freydank (giudicato agli Academy Awards come miglior cortometraggio di fiction nel 2009 e qui riproposto dall'associazione Concerto è ambientato nella Germania nazista del '42 e vede protagonista una madre eroica che salva il figlio di una famiglia ebrea amica dalla deportazione), così come il concerto finale di Gabriele Finotti e Misfatto, in una asciutta veste semi-acustica che ha valorizzato la bontà dei suoi brani pop-rock, tratti soprattutto dall'ultimo album *11 eroi morti*, con ovviamente "I giorni della memoria" sugli scudi, di cui è stato anche presentato il bel videoclip. Un plauso, infine, ai tanti che, a metà serata, si sono dati spontaneamente al palco in ordine sparso offrendo poesie, letture, canzoni e anche contributi multimediali. Per ricordare, ma soprattutto per fare della memoria il pilastro necessario a capire e vivere il presente.

Paolo Schiavi

Trent'anni fa moriva l'editore Mursia: fece scoprire Joseph Conrad agli italiani

PIACENZA - Il suo merito maggiore è stato quello di far scoprire Joseph Conrad al Bel Paese. Ma certo non è stato l'unico. Con la sua casa editrice infatti Ugo Mursia ha scritto una pagina importante della storia dell'editoria italiana del Novecento: proprio oggi ricorre il trentennale della morte e vale dunque la pena ricordare questa personalità di uomo schivo e fuori dai circuiti editoriali-ideologici che se ne è andato il 29 gennaio del 1982 a Milano.

Nato a Carini, nel Palermitano, l'8 novembre 1916 da un padre funzionario di polizia che all'epoca lavorava sotto il comando di Cesare Mori (colui che, dieci anni dopo, sarebbe diventato il "Prefettissimo" voluto da Musso- lini per combattere la mafia) Mursia trascorre l'infanzia in Sicilia ma al termine della guerra si trasferisce a Roma con la famiglia e successivamente, dopo la promozione a questore del padre, a Padova dove il futuro editore si laurea in giurisprudenza. Negli anni universitari insieme a Ruggero Zangrandi, fonda "Il Bò", organo dei Guf di Padova, ma come molti giovani della "generazione tradita" si allontana ben presto dal fascismo e durante la Resistenza milita nelle file di Giustizia e Libertà.

La sua passione editoriale e marittima lo spinge verso gli orizzonti che caratterizzeranno la sua attività futura: fin dagli anni giovanili infatti Mursia colleziona le edizioni originali e di letteratura critica sul Conrad, ma soprattutto intraprende traduzioni e studi che verranno poi raccolti negli *Scritti conradiani* editi nel 1983. Oltre alle traduzioni di *Typhoon* (1959), *Le sorelle. Romanzo incompiuto* (1968) e *Cuore di tenebra* (1978), l'attività di Mursia come esperto conradiano culmina nell'edizione critica dell'intera opera del romanziere



Qui a fianco un'immagine dell'editore Ugo Mursia, morto trent'anni fa

anglo-polacco, uscita in cinque volumi tra il 1967 e il 1982 per i tipi della sua stessa casa editrice. A Mursia si deve anche la traduzione italiana della biografia di Joseph Conrad scritta da Jocelyn Baines (1960) e la pubblicazione dell'edizione italiana della rivista statunitense "Conradiana. A journal of Joseph Conrad studies", fondata nel 1968.

Nel mondo del libro invece Mursia entra dalla porta commerciale, iniziando come agente librario per la casa editrice Loescher; nel 1952 entra come socio

nell'Ape (Anonima Padovana Editrice, poi Azienda Padovana Editrice), mentre nel 1955 trasferisce la sede a Milano e incorpora la casa editrice Edizioni Corticelli. Nasce così l'Ugo Mursia Editore che nel 1982 conta ben 2500 titoli pubblicati di storia, filosofia, memorialistica, manualistica, narrativa italiana e straniera e marineria. Attualmente la casa editrice vanta un catalogo di oltre 4000 titoli ed è di proprietà della figlia Fiorenza che ne è presidente.

Parab.

IL CRITICO LUSTRAVA LE SCARPE A DAVERIO

Ad Arte Fiera Bologna oscurato un "murales" con Vittorio Sgarbi

BOLOGNA - È stata parzialmente cancellata un'opera apparsa ieri all'interno di Arte Fiera, fiera dell'arte contemporanea in questi giorni a Bologna, che mostrava il critico Vittorio Sgarbi nell'atto di lustrare le scarpe a Philippe Daverio. Una mano di intonaco sul volto di Sgarbi e su quello di Daverio ha reso i protagonisti del murales, creazione estemporanea dell'artista Stella Rognoni,

irricognoscibile.

L'organizzazione di Arte Fiera non ha voluto dare chiarimenti su questo evento non confermando l'ipotesi di un Vittorio Sgarbi risentito per la rappresentazione.

L'opera, hanno fatto comunque sapere, non era esposta "ufficialmente" all'interno del percorso espositivo. E Stella Rognoni non è rappresentata da nessuna delle gallerie presente alla fiera.

ESSELUNGA®

S

aperto oggi

dalle **9** alle **14**

Piacenza

via della Conciliazione

Per informazioni sulle aperture: **800-666555** 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it